



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA)

TITOLO: "BARBEBLEUE" (Barbabeleu)

Edizione originale

Metraggio { dichiarato 2.521  
                  accertato .....

2510

Marca: ALCINA

Terenzi-Roma

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regia: Christian Jaque - Interpreti: Cécile Aubry - Pierre Brasseur - Jacques Sernas - Jean Deboucourt. Nazionalità: francese.

Il giorno stesso del funerale della sua sesta moglie, Barbablu ordina alle sue guardie di portargli al castello tutte le ragazze della contea affinché gli sia possibile scegliere un'altra moglie. E, allo stesso fine, dà un gran balla tra nobili del suo feudo. Valentina Lambersac, figlia di un nobile, ha paura di essere molto bella e teme di essere la prescelta. La figlia dell'oste, Alina, offre di sostituirsi a lei. E' curiosa di vedere una festa al castello e di avvicinarsi al tremendo Barbablu. Ma la sua audacia è sfortunata: il suo trucco si svuota. Alina viene battuta nuda alle ortiche... Ma Barbablu si è invaghito di lei l'indomani la va a cercare al paese; ha deciso di farne la sua sposa.

Alina, felice, accetta e sicura di non essere uccisa e il racconto dell'assassinio delle altre sei mogli, fatto dalla stessa Barbablu la sera delle nozze, la lascia così indifferente che Alina si addormenta. Il suo sonno è così pesante e così innocente che Barbablu deve rinunciare a svegliarla e a farla sua. Cosicché l'indomani mattina, quando parte per la caccia, affida al suo maggiordomo una sposetta ancora vergine.

Vergine, ma curiosa: Alina segue il maggiordomo per i meandri del grande castello e vede che egli si inoltra in un buio sotterraneo nel quale esiste una porta che si apre con una chiavetta d'oro. Alina, sempre più curiosa, si impossessa della chiavetta e inizia la sua esplorazione. Nel sotterraneo sono rinchiusi le sei mogli di Barbablu che, ansioso di crearci una leggenda, egli aveva dato per morte ammazzate...

Sono sei povere creature ricatte esili e trasparenti come larve che parlottano tra loro in sei lingue diverse... Alina è molto divertita da questa apparizione che conferma la sua fiducia nella bontà dello sposo.

Barbablu, intanto, a caccia ha veduto una cometa. La ritiene un triste presagio e vuol tornare di volo al castello.

Alina, che era nel sotterraneo, ode il rumore dei cavalli e corre a rimettere a posto la chiavetta, ma nella furia si ferisce ad una cancellata e macchia di sangue la preziosa chiavetta. Barbablu può, quindi, scoprire il misfatto e ne è disperato. Alina è tra tutte le sue mogli quella che più avrebbe amato, ma è anche la più pericolosa: l'unica che sa la verità, l'unica che potrebbe distruggere la sua leggenda sanguinaria... E il maggiordomo...

Si rilascia il presente nulla - osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla - osta, concesso - 9 GEN. 1952 - sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

**2) scoprire la scena in cui appare Alina seminuda, nella camera dal letto davanti a Barbabeleu, mentre scende con le mani senza scoperti.**

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

P. de Pirro

9 GEN. 1952

no, perfido consigliere, lo induce a farla uccidere dal boia; anzi, giacchè il boia viene al castello, faccia uccidere una volta per tutte anche le altre sei. Sarà liberato dall'incubo di quel segreto...

Intanto, fin dalla sera delle nozze di Alina, il suo spasimante paesano, il fabbro Giglio aveva organizzato un completo per farla fuggire dal pauroso castello. E aveva incaricato Anna, la sorella di Alina, unica parente ammessa alla sua presenza, di portarle una scala di seta; Anna aveva accettato l'incarico e aveva detto che se qualche ostacolo fosse sorto ella vrebbe sventolato un velo bianco dalla torre del castello. Il maggiordomo scopre il completo e imprigiona Anna portatrice della scala di seta che Alina non desiderava affatto. Dalla torre Anna sventola il velo bianco e seguita a sventolarlo con ancora maggiore ansia, dopo la condanna di Alina che maliziosamente cerca di prostrarre la confessione in attesa dell'arrivo di aiuti.

Quando Anna le fa cenno che i suoi liberatori sono giunti, Alina chiede l'assoluzione e si fa condurre nel salone dove è stato eretto il patibolo. Allo stesso momento giunge anche un messo dell'Imperatore incaricato di appurare la verità dei fatti, poichè in tutta Europa si parla di questo sanguinario marito. Alla vista delle sette mogli tutte vive, può soltanto condannare Barbablu alla pena di vivere per tutta la sua esistenza in compagnia di tutte e sette quelle donne. Ma la pena è troppo crudele per un uomo colpevole soltanto di millantato credito e Barbablu ottiene che sia commutata nella confisca dei beni e nell'esilio.

A questa scena culminante assiste anche Charles Perrault, sotto le sembianze di un trovatore, e Barbablu affida a lui la sua leggenda, non la sua verità.

Dopo molti anni, Barbablu, con la barba fatta celeste per la gran vecchiaia, torna al paese di cui fu signore. Due bambini stanno raccontando l'uno all'altro la tremenda favola di Barbablu che aveva ucciso le sue mogli.

E Barbablu è felice: la sua leggenda ha vinto sulla sua verità ed egli può serenamente affrontare l'eternità, come Cappuccetto Rosso e Puccettino.